CRONACHE BOLOGNESI

Estate

ANNO 6 - NUMERO 36 (265) 15 AGOSTO 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

Amichevole Precampionato

STOCCARDA-BOLOGNA 0-1

Vitik decide l'amichevole tedesca

Credit Photo Bologna F.C.

Un gol del difensore ceco Martin Vitik ha sbloccato la gara e decretato la vittoria del Bologna alla MHP Arena, nell'amichevole giocata il 9 Agosto in Germania.
Il Bologna è partito lentamente, con qualche difficoltà a contenere le incursioni dello Stoccarda, ma ha poi preso fiducia e qualità nel gioco, grazie soprattutto all'asse Immobile-Dominguez, con l'argentino tra i più attivi in attacco.
La prima vera occasione per i padroni di casa è stata fallita da Woltemade, che da pochi passi ha mandato alto sopra la traversa un gol praticamente fatto. Poco dopo, al 29', il Bologna ha sfiorato il vantaggio con Pobega, il cui colpo di testa su calcio d'angolo ha centrato la traversa. Vitik, presente in area, ha fallito la deviazione ravvicinata, ma ha prontamente riscattato l'errore al 32': su un altro calcio d'angolo, l'ex Sparta Praga ha incornato con precisione, firmando il primo gol con la maglia rossoblù e regalando il vantaggio alla squadra di Italiano.
Nel secondo tempo, lo Stoccarda ha spinto per trovare il pareggio, riuscendo anche a segnare con Woltemade, ma la rete è stata annullata per fuorigioco. Il Bologna ha mantenuto ordine e compattezza, con Immobile che si è sacrificato anche in fase difensiva e Castro che ha dato vivacità in attacco. Italiano ha effettuato numerose sostituzioni per gestire le energie della squadra, ma il risultato non è più cambiato.
Il match si è chiuso così sul punteggio di 1-0, un buon segnale per il Bologna in vista dell'inizio della stagione e del possibile impegno in Europa League. La squadra di Italiano ha mostrato progressi, ma anche margini di miglioramento, soprattutto nella gestione della fase iniziale della partita.
Prossimo appuntamento il 16 agosto, quando al Dall'Ara arriverà l'Ofi Creta per una nuova amichevole.

STOCCARDA-BOLOGNA 0-1
Rete: 32' Vitik.
STOCCARDA: Bredlow; Vagnoman (80' Assignon), Jaquez (80' Jeltsch), Chabot (70' Hendriks), Mittelstadt (85' Stenzel); Karazor (85' Keitel), Chema (57' Nartey); Leweling (80' Darwich), Undav, Fuhrich (70' Demirovic); Woltemade (80' Jovanovic). - All. Hoeness.
BOLOGNA: Skorupski; Holm (85' De Silvestri), Vitik, Lucumi (80' Casale), Lykogiannis (80' Miranda); Freuler, Pobega (69' Moro); Orsolini (75' Corazza), Odgaard (69' Castro), Dominguez (80' Cambiaghi); Immobile (80' Dallinga). - All. Italiano.
Arbitro: Siebert Daniel (Germania).

Rosalba Angiuli

Calendario Women

SERIE B

1a giornata
Bologna-Como 1907
Brescia-San Marino Academy
Cesena-Freedom
Hellas Verona-Trastevere
Lumezzane-Frosinone
Venezia-Res DonnaRoma
Vicenza-Arezzo

2a giornata
Arezzo-Bologna
Como 1907-Lumezzane
Freedom-Venezia
Frosinone-Vicenza
Res DonnaRoma-Cesena
San Marino Academy-H. Verona
Trastevere-Brescia

3a giornata
Bologna-Frosinone
Cesena-Arezzo
Como 1907-Res DonnaRoma
Hellas Verona-Brescia
Lumezzane-S. Marino Academy
Venezia-Trastevere
Vicenza-Freedom

4a giornata
Brescia-Lumezzane
Freedom-Arezzo
Frosinone-Como 1907
Hellas Verona-Venezia
Res DonnaRoma-Vicenza
San Marino Academy-Bologna
Trastevere-Cesena

5a giornata
Arezzo-Frosinone
Bologna-Lumezzane
Cesena-Hellas Verona
Como 1907-Freedom
Res DonnaRoma-S.Marino Ac.
Venezia-Brescia
Vicenza-Trastevere

6a giornata
Bologna-Res DonnaRoma
Brescia-Como 1907
Frosinone-Trastevere
Hellas Verona-Arezzo
Lumezzane-Freedom
San Marino Academy-Vicenza
Venezia-Cesena

7a giornata
Arezzo-San Marino Academy
Cesena-Brescia
Como 1907-Venezia
Freedom-Hellas Verona
Res DonnaRoma-Frosinone
Trastevere-Lumezzane
Vicenza-Bologna

8a giornata
Bologna-Trastevere
Brescia-Arezzo
Frosinone-Freedom
Hellas Verona-Como 1907
Lumezzane-Res DonnaRoma
San Marino Academy-Cesena
Venezia-Vicenza

9a giornata
Arezzo-Venezia
Cesena-Como 1907
Freedom-Bologna
Frosinone-Hellas Verona
Res DonnaRoma-Brescia
Trastevere-San Marino Academy
Vicenza-Lumezzane

10a giornata
Brescia-Freedom
Cesena-Vicenza
Como 1907-Trastevere
Hellas Verona-Res DonnaRoma
Lumezzane-Arezzo
San Marino Academy-Frosinone
Venezia-Bologna

11a giornata
Arezzo-Como 1907
Bologna-Hellas Verona
Freedom-San Marino Academy
Frosinone-Venezia
Lumezzane-Cesena
Trastevere-Res DonnaRoma
Vicenza-Brescia

12a giornata
Brescia-Frosinone
Cesena-Bologna
Como 1907-S. Marino Academy
Hellas Verona-Vicenza
Res DonnaRoma-Freedom
Trastevere-Arezzo
Venezia-Lumezzane

13a giornata
Arezzo-Res DonnaRoma
Bologna-Brescia
Freedom-Trastevere
Frosinone-Cesena
Lumezzane-Hellas Verona
San Marino Academy-Venezia
Vicenza-Como 1907

Nella fotografia la Ternana vincitrice del Campionato di Serie B 2024-25 e neo-promossa alla massima serie

Credit Photo Ternana Women

IL CALCIO CHE... VALE

MATTEO RUBIN

Matteo Rubin, ha esordito in Serie A con il Bologna il 20 agosto 2010 nella partita contro l'Inter, terminata 0-0, e vi è rimasto fino alla fine della stagione.
Il 3 gennaio 2012 è tornato in prestito alla squadra fino al termine del campionato.

Da ex difensore del Bologna, come giudica la partenza di un pilastro come Sam Beukema, sostituito da Martin Vitik e con l'interesse per Fedde Leysen? Il riassestamento della difesa può creare difficoltà all'inizio della stagione?
La partenza di Sam sarà difficile da compensare, era un giocatore di alto livello e con grande personalità. Chi prenderà il suo posto dovrà dimostrare il proprio valore. Fortunatamente, il club ha sempre dimostrato di saper scegliere bene i sostituti, e confido che i nuovi arrivi saranno all'altezza. Potrebbe esserci qualche difficoltà iniziale nel trovare i giusti meccanismi, ma sono sicuro che mister Italiano saprà gestire la situazione.

L'entusiasmo a Bologna è contagioso, con un "boom di rinnovi" per gli abbonamenti. Cosa si aspetta da una stagione con quattro competizioni da affrontare, tra cui la Champions League?
Quello che si respira a Bologna è un entusiasmo incredibile, e non mi stupisce affatto questo boom di abbonamenti. Ho visto tantissimi tifosi, anche bambini, con la maglia

Una formazione del Bologna 2010-11: Rubin, Britos, Portanova, Mudingayi, Di Vaio, Viviano, Meggiorini, Della Rocca, Casarini, Gimenez, Garics

del Bologna, persino a Milano Marittima. È la prova di quanto questa squadra sia amata. La scorsa stagione è stata spettacolare e sarà difficile ripetersi, ma il Bologna si è ormai stabilizzato nella parte alta della classifica. La società ha investito tanto e ora ne raccoglie i frutti. Sarà un anno impegnativo con tutte quelle competizioni, ma la squadra ha le carte in regola per fare bene.

L'ha sorpresa il rinnovo di Vincenzo Italiano? E, in una classifica ipotetica, dove collocherebbe l'area tecnica del Bologna, guidata da Giovanni Sartori e Marco Di Vaio, rispetto alle altre squadre di Serie A?

Il rinnovo di Italiano non mi ha sorpreso. Anzi, lo reputo una scelta intelligente da parte sua. Nonostante potesse ambire a club più blasonati, ha capito che oggi il Bologna non ha nulla da invidiare alle altre top italiane.

Per quanto riguarda l'area tecnica, io collocherei **Giovanni Sartori** sul podio. Il suo lavoro e quello di **Di Vaio** hanno reso il Bologna una delle squadre più competitive. Guardando al futuro, penso che il Napoli non avrà rivali, mentre il Bologna si giocherà la Champions. La Juve farà ancora fatica, il Milan non mi entusiasma, e la Roma con Gasperini potrebbe fare molto bene.

Dopo una lunga carriera da calciatore, ha intrapreso la strada di massaggiatore sportivo. Come è nato questo percorso?

È una passione che ho fin da bambino. A causa dei vari infortuni che ho avuto durante la mia carriera, ho imparato molto. Mi piace l'idea di poter far stare bene gli altri e prendermi cura di loro. È un mondo diverso da quello del calcio giocato, ma mi diverte e mi dà grandi soddisfazioni.

Valentina Cristiani

Dal ventre del Dall'Ara

Storie vere di cuore rossoblu

Maria e Giordano, una vita insieme nel segno dell'amore... e del Bologna FC

Maria Tagliarino e Giordano Gorzanelli non sono solo marito e moglie. Sono anime gemelle che si sono ritrovate in un secondo matrimonio, dopo aver attraversato ciascuna il proprio percorso. Uniti da un amore profondo, autentico e saldo, condividono da sempre una passione che ha accompagnato le loro vite e i loro giorni: l'amore per il Bologna FC. Li ho contattati per la rubrica *"Dal ventre del Dall'Ara"*, che racconta storie vere di tifosi rossoblù, pubblicata sul mio blog danilobilli.blog e sul giornalino *Cronache Bolognesi Fanza* diretto da Lamberto Bertozzi.
È Maria la prima a rispondere al telefono, ma con dolcezza e decisione, mi dice subito: *«Devi parlare con Giordano. È lui il vero cuore pulsante di questa passione.»*

Come è nata la passione per il Bologna FC?
Giordano risponde con fierezza, come chi custodisce un ricordo sacro: «La mia prima partita fu il 19 aprile 1959, Bologna-Vicenza.
In quella gara esordì un certo Bulgarelli… non so se mi spiego.
Vinsi il biglietto al circolo di San Ruffillo. Quell'anno fu l'unica partita che vidi.

Ma da allora non ho più smesso: sono abbonato da 65 anni, se escludiamo solo l'anno del militare.»

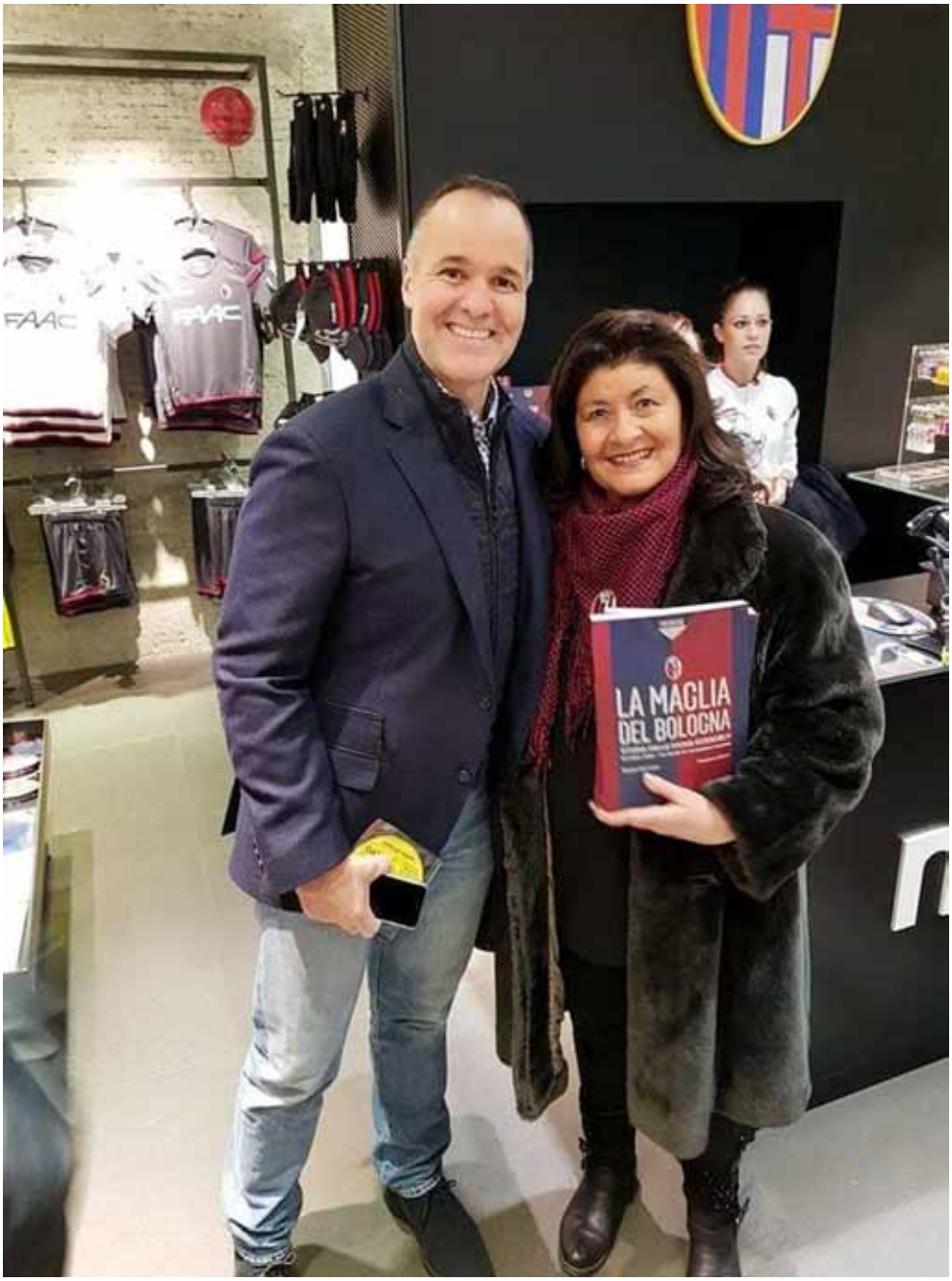
Andate ancora allo stadio insieme?
«Una volta sì, sempre. Era il nostro rito. Poi purtroppo Maria ha avuto un brutto incidente, è stata investita… e da allora fa fatica a venire.
Ma lo stadio resta un punto fermo della nostra storia, anche quando ci vado da solo, sento che lei è con me.»

In famiglia ci sono altri tifosi del Bologna?
«Sì, nostro figlio maggiore. Ha 54 anni. All'inizio tifava Milan, faceva il bastian contrario… ma poi, per fortuna, si è "ravveduto" e ha sposato i nostri colori.
Anche l'altro nostro figli di 46 anni tifa per il Bologna. Il Bologna è una fede che si trasmette.»

Quando nasce la sua passione per il calcio?
«Ho giocato anche io, da giovane. Ero negli Allievi del Bologna, poi nel '63 mi ruppi il menisco. La carriera finì lì, ma la passione no. Da allora ho iniziato a vivere il calcio da spettatore.
Guardo tutto, soprattutto il calcio inglese. Tifo Arsenal, forse perché… perde spesso e mi fa tenerezza!»

C'è un aneddoto particolare legato allo stadio?
«Sì, una volta mi ero abbonato ai Distinti. Ma non ce la facevo a sopportare la gente che brontolava a ogni passaggio sbagliato. Non era il mio modo di vivere la partita. Così pagavo il biglietto a parte e andavo lo stesso in Andrea Costa: lì c'era il cuore, c'era passione vera.»

Avete visto lo scudetto e le due Coppe Italia. Qual è il ricordo più bello?
«Lo scudetto. Senza ombra di dubbio. È un ricordo che non se ne va, nemmeno adesso che la memoria a volte mi tradisce. Quello rimane scolpito.
Ma anche le due Coppe Italia – quella del '73 e quella recentissima, a maggio a Roma – ci hanno regalato gioie immense.



Hanno un sapore diverso, ma un retrogusto dolce per noi che abbiamo sempre tifato per una squadra che ha attraversato la gloria e la decadenza… e che ora, finalmente, sta tornando dove merita.»

Secondo lei, qual è stato il vero punto di svolta per il Bologna FC?
«Con l'arrivo di Mihajlović. Lì qualcosa è cambiato. Lo spogliatoio si è unito. Poi è arrivato Motta, che ha fatto bene, anche se non mi ha mai convinto. A pelle, non riuscivo a legarmi a lui. Ora con Vincenzo Italiano vedo un condottiero capace, uno che sa valorizzare un gruppo già forte e affiatato.»

Che opinione ha del mercato estivo?
«Beukema? Una delusione. Ndoye? A certe cifre è giusto cederlo, all'estero hanno ancora soldi da investire. Però spero resti Lucumí. Per il resto, Bernardeschi e Immobile mi piacciono. Bologna è la piazza perfetta per chi vuole rilanciarsi e tornare in Nazionale.
È successo a Baggio, Signori, Di Vaio… ora speriamo anche per loro.
Però servono ancora rinforzi, i soldi delle cessioni ci sono: vanno reinvestiti bene.»

Il suo giocatore preferito di sempre?
«Savoldi. Un mito. Un bomber vero. Quelli che non si dimenticano mai.»

Maria e Giordano, due cuori che battono all'unisono per l'amore, la vita… e per quel Bologna FC che ha segnato ogni stagione della loro storia.
Una storia fatta di sacrifici, di attese, di stadi pieni e parole sussurrate davanti alla TV. Una storia che sa di casa, di speranza e di fede incrollabile. Perché come dicono loro:
«Non abbiamo mai tifato per gli squadroni... abbiamo scelto di restare fedeli alla nostra squadra. Sempre.»

Danilo Billi

In Cucina

FRITTATA DI MELE

(dosi per 4 persone)

Ingredienti:

2 mele
4 uova
30 g di zucchero
2 dl di latte
150 grammi di farina 00
30 grammi di uvetta
1 limone non trattato
burro
3 cucchiai di zucchero a velo
150 grammi di confettura ai frutti di bosco
sale

Preparazione:

Mettere l'uvetta in ammollo in acqua tiepida per 10 minuti. Prelevare la scorza del limone con la grattugia, poi spremere il succo e filtrarlo.
Sbucciare le mele e tagliarle a fettine sottili, poi irrorale con il succo di limone.
Prendi una ciotola grande e metti la farina setacciata con lo zucchero, unisci il latte poco per volta ed i tuorli delle uova, unisci l'uvetta strizzata, la scorza di limone e poi gli albumi che avrai montato a neve separatamente con un pizzico di sale, mescola fino ad avere un composto omogeneo.
Versa il composto in una pirofila imburrata o coperta con la carta da forno, cuoci in forno caldo a 180°C per 20 minuti. Nel frattempo scalda la marmellata in un pentolino e mettila in 4 ciotoline piccole.
Spolverizza la frittata con lo zucchero a velo, tagliala a quadratoni e servila con la marmellata.

Angela Bernardi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT
Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna
E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi
Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli,Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.
Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.
Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".
Foto di copertina: **Bologna F.C.**
Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

Le perle di Danilo

BENEDETTA GLIONNA

La scugnizza che torna a volare, pronta a incendiare l'Inter Women

Credit Photo Inter Women

Da tempo volevo scrivere di Benedetta Glionna. Ma il tempo, si sa, divora le ore, i tramonti si rincorrono alle albe, e la clessidra lascia cadere in fretta i suoi granelli. Poi, però, arriva quel momento in cui una storia merita di fermare le lancette.
E quella della "scugnizza" di Napoli, oggi in nerazzurro, è una di quelle storie che chiedono di essere raccontate con il cuore in mano.
Questa estate 2025, segnata per molti dalle luci e dalle ombre degli Europei femminili, per Benedetta è stata diversa.
Dopo una stagione complicata con la AS Roma, lontana dai picchi di rendimento che l'avevano resa una delle frecce più temute del campionato, il CT ha deciso di non convocarla per la spedizione azzurra in Svizzera.
Una delusione che avrebbe potuto abbattere chiunque. Ma lei no.
Benedetta è tornata a casa, nella sua Napoli, tra il calore della famiglia e il rumore del mare. Ha respirato aria vera, ha ritrovato se stessa. Ha caricato le batterie come non le succedeva da anni, giurando che al rientro avrebbe rimesso sul campo ogni goccia di energia.

L'attaccante che rompe gli schemi

Glionna non è una torre da area di rigore, piantata lì in attesa di un cross, ma una rondine che taglia l'aria, un lampo che appare e scompare tra le linee difensive. È come il vento di scirocco che, improvviso, cambia direzione e costringe tutti a ricalcolare la rotta. In passato, qualcuno la paragonava ad Agnese Bonfantini: stessa generazione, stessa attitudine a spaccare le partite, ma mondi calcistici diversi. Bonfantini è il colpo di martello, Glionna è la lama affilata che ti sorprende alle spalle.
La sua forza sta nella mobilità totale: parte larga, si accentra, scompare dietro un difensore e riappare sul lato opposto.
Sa essere ala, seconda punta, raccordo tra centrocampo e attacco. Con lei, il fronte offensivo diventa un terreno instabile, dove ogni metro è una trappola per le difese avversarie.

Numeri e trionfi di una carriera già intensa

La storia inizia a Fiammamonza, dove a 14 anni debutta in prima squadra. Nel 2017 il salto nella Juventus Women: 2 Scudetti, 1 Coppa Italia, 1 Supercoppa in tre stagioni, con 40 presenze e 11 gol.
Poi Hellas Verona e la rinascita all'Empoli Ladies (2019-20): 10 gol in 18 gare, stagione da incorniciare.
Nel 2021 la chiamata della Roma, con cui gioca 133 partite e segna 24 reti, conquistando lo Scudetto 2022-23 e regalando alla storia giallorossa la prima doppietta in Champions League contro il Glasgow City. In Nazionale debutta nel 2018 e nel 2024 segna il suo primo gol in azzurro, collezionando oltre 30 presenze.

Credit Photo Inter Women

Piovani e il colpo nerazzurro

Le voci di mercato dell'estate raccontano che Gianpiero Piovani abbia voluto lei e solo lei per dare all'Inter un'arma offensiva diversa: una giocatrice che sappia cucire gioco e strappare in profondità, che possa essere al tempo stesso scintilla e detonatore. Il contratto fino al 2028 è il sigillo su un progetto in cui Glionna non sarà una comparsa, ma protagonista.

L'Inter dei sogni (e delle sorprese)

La Juventus Women resta favorita per il titolo, ma l'Inter vuole fare rumore.
E con una Glionna affamata, rigenerata e pronta a correre come se ogni partita fosse una finale, i nerazzurri possono alzare la voce.
Ogni suo scatto è una promessa, ogni suo dribbling una dichiarazione di guerra calcistica. Benedetta non è solo un acquisto: è un segnale, un ruggito.
La scugnizza d'oro è pronta a prendersi il suo spazio da titolare e a scrivere nuove pagine di gloria.
E così, dopo un'estate passata lontano dai riflettori, tra il rumore del mare e il profumo di caffè napoletano, è pronta a tornare in campo con la fame di chi ha qualcosa da dimostrare.
Non cerca vendette, cerca gol. Non insegue rivincite, ma partite da decidere, porte da trafiggere, cuori da accendere.
La maglia nerazzurra le cade addosso come un'armatura nuova di zecca: scintillante, leggera, eppure fatta per la battaglia. E quando si muove sul campo, sembra un'onda che corre a divorare la riva, inesorabile.
La scugnizza che un tempo incantava nei campetti di periferia oggi ha un obiettivo chiaro: correre più veloce del rimpianto, dribblare ogni ombra del passato e calciare forte verso il futuro.
Perché Benedetta Glionna non è fatta per restare a guardare.
È fatta per correre, graffiare e vincere. E questa volta, non ha intenzione di lasciare neanche un centimetro.

Danilo Billi

LO SAPEVI CHE .....

Addio a Ludovico Peregrini
Il celebre "Signor No" di Rischiatutto
La sua carriera e il rapporto con Mike Bongiorno

La televisione italiana piange una delle sue figure più emblematiche: Ludovico Peregrini, noto a tutti come il "Signor No" del celebre Rischiatutto. È scomparso in Bretagna all'età di 82 anni, circondato dall'amore della moglie Nicou e delle figlie Sofia e Anna. Uomo di grande cultura, elegante e rigoroso, Peregrini è stato per molti anni il volto serio e affidabile dei quiz televisivi, conquistando l'affetto di milioni di spettatori.

Da Como alla leggenda di Rischiatutto

Nato a Como il 27 giugno 1943 e cresciuto a Milano, Ludovico Peregrini si laureò in Lettere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il suo percorso professionale iniziò alla Rai, grazie a un amico, con il programma Settevoci di Pippo Baudo. La svolta arrivò nel 1970, quando iniziò a collaborare con Mike Bongiorno. Insieme, il "Signor No" e Bongiorno formarono un sodalizio durato oltre quarant'anni, durante i quali Peregrini curò oltre 100.000 domande, trasformando il quiz in un fenomeno televisivo capace di coinvolgere fino a 25 milioni di telespettatori. Il suo ruolo non si limitava a far rispettare le regole: Peregrini incarnava l'autorevolezza e l'imparzialità del programma. Il soprannome "Signor No" nacque proprio dalla sua abitudine a dire fermamente "no" a qualsiasi eccezione proposta dal conduttore, diventando un simbolo di rigore e correttezza.

Una carriera tra quiz e grandi eventi televisivi

Dopo la chiusura di Rischiatutto, Peregrini continuò a lavorare in altri programmi di successo come La Ruota della Fortuna, Scommettiamo?, Bravo Bravissimo e Chi vuol essere milionario con Gerry Scotti, dimostrando una grande capacità di adattamento ai cambiamenti del piccolo schermo. Nel 1997, insieme a Bongiorno, firmò anche la direzione del Festival di Sanremo. Nel 2016 tornò sullo schermo grazie a Fabio Fazio, che lo coinvolse nel revival di Rischiatutto, un omaggio moderno al programma classico.

Oltre alla televisione, Peregrini si distinse anche come autore di testi per importanti artisti quali Mina, Toto Cutugno e Mino Reitano, confermando così la sua versatilità. Fino agli ultimi anni della sua vita, amava mettere alla prova la cultura altrui, mantenendo sempre quell'eleganza inflessibile che lo aveva reso unico nel suo genere.

La sua scomparsa lascia un grande vuoto nel panorama dello spettacolo italiano, ma il suo stile, il rigore e la passione per la cultura resteranno un patrimonio prezioso per chi crede ancora nel valore della conoscenza in televisione.

Muore tragicamente Suleiman Al-Obaid il "Pelé della Palestina"

Suleiman Al-Obaid, leggenda del calcio palestinese e noto come il "Pelé della Palestina", è morto a 41 anni durante un attacco armato a Gaza. La notizia, arrivata il 6 agosto 2025, ha scosso profondamente il mondo sportivo e la comunità palestinese.
Secondo la Palestine Football Association, Al-Obaid è stato colpito da colpi d'arma da fuoco sparati dalle forze israeliane mentre si trovava nel centro di distribuzione di aiuti alimentari a Rafah, tra una folla di civili in cerca di generi di prima necessità.
Nato e cresciuto a Gaza, Al-Obaid è stato un simbolo di resilienza e talento, diventando uno dei più grandi calciatori della West Bank Palestine League. Ha giocato con club storici come Gaza Al-Riyadi e Khadamat Al-Shate, vincendo la Scarpa d'Oro per tre anni consecutivi e segnando più di 100 gol in carriera. Con la nazionale palestinese ha disputato 21 partite ufficiali, contribuendo alla storica qualificazione alla Coppa d'Asia 2015.
La sua scomparsa va oltre il mondo dello sport: la federazione ha evidenziato come dal conflitto siano morti oltre 600 atleti palestinesi, tra cui più di 300 legati al calcio. La tragedia di Al-Obaid, morto mentre cercava semplicemente di ottenere cibo per la sua famiglia, mette in luce le difficoltà quotidiane della popolazione di Gaza.
Il ricordo di Suleiman Al-Obaid rimane vivo tra tifosi e colleghi, simbolo di talento, passione e amore per il calcio in uno dei contesti più difficili del mondo.

A cura di Rosalba Angiuli

Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

ITALIA-LETTONIA

Credit Photo Virtus

L'Italia al PalaTrieste batte la Lettonia per 91 a 75, grazie a una grande prestazione difensiva e a ottime percentuali al tiro da 3 punti (14/25). L'ex virtussino Simone Fontecchio top scorer con 21 punti. Vengono poi i 16 punti di un altro ex bianconero, Ricci; seguono i 13 punti di Melli, i 12 di Spagnolo e in doppia cifra va anche un altro ex Virtus, Spissu con 11 punti.
Per il poker degli attuali giocatori delle V nere ci sono i 6 punti di Pajola, i 5 di Niang, i 3 di Akele e i 2 di Diouf.
Vecchie conoscenze anche dall'altra parte, a partire dall'ex coach bianconero Luca Banchi; in campo 12 punti per Lomazs, in Virtus nella seconda parte della stagione 2023-24, e virgola per Grazulis, che inizio la scorsa stagione con la Virtus, prima di essere ceduto in prestito.
Prossimo appuntamento giovedì 14 agosto con Italia-Argentina al Paladozza di Bologna.

Ezio Liporesi

SAN PETRONIO

Il cuore storico e spirituale di Bologna

Credit Photo Lamberto Bertozzi

Nel cuore pulsante di Bologna si erge maestosa la Basilica di San Petronio, uno dei simboli più emblematici della città e una delle chiese più grandi d'Italia. Dedicata al santo patrono della città, San Petronio, questa imponente struttura gotica racconta secoli di storia, arte e fede.

La costruzione della basilica iniziò nel 1390 con l'ambizioso progetto di creare una chiesa che potesse competere con le grandi cattedrali europee, simbolo di potere e identità civica per Bologna. Il progetto originale prevedeva un edificio imponente e grandioso, ma la basilica rimase incompiuta, soprattutto nella sua celebre facciata, a causa di vicende politiche, economiche e religiose che hanno segnato il corso dei secoli.

Nonostante ciò, la Basilica di San Petronio conserva al suo interno un patrimonio artistico e culturale di inestimabile valore. Le sue navate ospitano capolavori di grandi artisti, come gli affreschi di Giovanni da Modena, che raccontano scene bibliche con colori vividi e dettagli straordinari, e opere di Francesco del Cossa. Una delle attrazioni più particolari è il meridiano astronomico più lungo del mondo, progettato dall'astronomo Giovanni Domenico Cassini nel XVII secolo: una linea tracciata sul pavimento che permetteva di studiare con precisione i movimenti del sole e di scandire il tempo, un esempio straordinario di come scienza e fede si siano intrecciate nel tempo.

La basilica è anche avvolta da storie e leggende che aggiungono mistero al suo fascino. Si narra, ad esempio, che il santo patrono San Petronio, vescovo di Bologna nel IV secolo, abbia compiuto miracoli che ancora oggi riecheggiano nella tradizione popolare bolognese. La sua figura incarna l'anima della città, con il suo spirito protettivo e il legame profondo con la comunità.

San Petronio è molto più di un semplice luogo di culto. Nel corso dei secoli, è diventata un vero e proprio centro culturale e sociale, punto di riferimento per i bolognesi e i visitatori. La basilica ha ospitato eventi importanti, da cerimonie religiose solenni a concerti di musica classica, offrendo uno spazio dove arte, fede e comunità si incontrano.

La sua facciata incompiuta, caratterizzata dal contrasto tra il marmo bianco e rosa e la parte inferiore in mattoni rossi, racconta la storia di una città che, pur tra difficoltà e cambiamenti, ha sempre saputo mantenere viva la propria identità e la propria memoria storica.

CIAO CRISTU

È scomparso nella mattinata di mercoledì 13 agosto a Bologna, all'età di 80 anni, Franco Cresci.
Nato a Milano il 15 settembre 1945, marcatore puro, abile mastino sia laterale che centrale, cresciuto nell'Inter e affermatosi nel Varese dopo una stagione in C nel Rapallo, giunse a Bologna dal club lombardo (Serie A) nel 1968, per diventare una stabile colonna della retroguardia rossoblù.
Fisicamente indistruttibile, generoso nell'impegno agonistico e duttile negli impieghi, a lungo protagonista di una valida coppia di terzini con Roversi, ha contribuito alla conquista di due Coppe Italia (1969-70 e 1973-74) e di una Coppa di Lega Italo-Inglese (1970).
Nel 1979 passò al Modena, in Serie C2, contribuendo da libero al ritorno della squadra gialloblù in C1 e poi giocando altre due stagioni in C1 prima di appendere nel 1982 le scarpe al chiodo.
Fu soprannominato "Cristu" dalla coppia Franco Janich e Giacomo Bulgarelli, in rossoblu ha collezionato 404 presenze con 11 reti così divise: in Campionato 301 reti 7, in Coppa Italia 73 reti 2, in Europa 30 reti 2.
Nella storia per numero di partite disputate con la maglia rossoblù è sesto in classifica dietro Bulgarelli, Roversi, Reguzzoni, Nervo e Perani.
CIAO "FRANCONE, CHE LA TERRA TI SIA LIEVE

Lamberto Bertozzi

Visitare San Petronio significa immergersi nella storia di Bologna, scoprire dettagli nascosti come le iscrizioni in latino e in volgare che decorano le sue pareti, e respirare l'atmosfera di un luogo che ha visto passare generazioni di cittadini, testimone silenziosa delle loro vite, speranze e trasformazioni.
Oggi, la basilica continua a rappresentare un punto d'incontro tra passato e presente, un luogo dove si fondono arte, storia e spiritualità, capace di affascinare chiunque varchi la sua soglia con lo sguardo attento e il cuore aperto.

A cura di Rosalba Angiuli

DAVIDE FERRERIO

Tre anni di silenzio e dolore che pesano come un macigno sul cuore di Bologna

Sono passati tre lunghissimi anni da quella maledetta sera d'estate che ha distrutto la vita di Davide Ferrerio e infranto per sempre la serenità della sua famiglia. Era l'11 agosto 2022 quando, durante una vacanza a Crotone, il destino – o forse la crudeltà umana – ha deciso di colpire alla cieca, trasformando un ragazzo buono, sereno e pieno di vita in un prigioniero di un coma irreversibile. Davide, ventenne dal cuore rossoblu e con il sorriso di chi non porta rancori, si trovava semplicemente sul marciapiede, in attesa di un amico. Indossava una camicia bianca. Un dettaglio banale, eppure fatale. Perché in quell'istante, a causa di un assurdo scambio di persona, quella camicia è diventata un marchio di condanna.

Un errore tragico: il colpo che ha spento un futuro

Quella sera, una spedizione punitiva era stata organizzata per vendicare un presunto torto nato sui social.
La madre di una minorenne, infuriata per il corteggiamento online della figlia, aveva deciso di "smascherare" il presunto colpevole, coinvolgendo altre persone. Il bersaglio, un ragazzo di nome Alessandro Curto, aveva però rinunciato all'incontro, lasciando come unico indizio agli aggressori: "indossa una camicia bianca".
E lì, sul marciapiede, c'era Davide, che non c'entrava nulla. In pochi secondi, la follia prese forma: un colpo violentissimo sferrato con un tirapugni, la caduta, la testa che batte, il buio. E da quel buio, Davide non è più tornato.

Giustizia a metà

L'aggressore materiale, Nicolò Passalacqua, è stato condannato in via definitiva a 12 anni e 8 mesi per tentato omicidio.
L'istigatrice, Anna Perugino, ha visto confermata in appello la condanna per tentato omicidio, otto anni di carcere.
Chi ha indicato Davide – il cosiddetto *"quinto uomo"* – invece è stato assolto: secondo la Cassazione, non avrebbe potuto prevedere l'esito tragico. Una decisione che lascia un sapore amaro, come se la giustizia avesse perso un pezzo di strada lungo il cammino.

Il calvario quotidiano di mamma Giusy e papà Massimiliano

Da quel giorno, la stanza d'ospedale di Bologna dove Davide giace immobile è diventata il mondo intero per la sua famiglia.
Sulla parete, i colori rossoblu del Bologna, la musica rock che tanto amava, una maglia regalata dal compianto Sinisa Mihajlović.
Mamma e papà entrano ogni giorno, lo accarezzano, gli parlano. Sperano. Pregano. E restano lì, a metà strada tra l'amore e l'impotenza.
Accanto a loro, il fratello Alessandro, anche lui tifoso appassionato della Curva Andrea Costa, racconta con la voce rotta di quando il Bologna ha vinto la Coppa Italia:
"La Coppa è anche sua… un sogno se la potessimo portare in ospedale."

Bologna non dimentica

La città non ha mai voltato le spalle. Sugli spalti, negli striscioni e nei cori, il nome di Davide è sempre presente. "Davide Presente" campeggia come un grido di battaglia, come un abbraccio collettivo che cerca di oltrepassare quel muro invisibile che separa Davide dal resto del mondo.
Perché chi lo conosceva lo sa: poteva essere uno di noi.
Il compagno di gradone, il fratello, il figlio, l'amico di una vita. Un ragazzo normale, senza grilli per la testa, ma con un cuore capace di legarsi profondamente. Amava il Bologna e il Dall'Ara era la sua seconda casa.

Una ferita che non si chiude

Questa non è solo la storia di un'aggressione. È una ferita aperta per una famiglia, per una città e per chiunque creda ancora nella giustizia.
È l'urlo silenzioso di chi ogni giorno guarda un figlio e sa che non potrà più sentire la sua voce.
Un dolore che non si misura, che non si attenua, che non conosce tregua.
Davide Ferrerio oggi non può parlare, ma Bologna intera continua a farlo per lui.
E finché ci sarà anche un solo cuore che batterà al suo nome, Davide resterà vivo.

Danilo Billi

LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU

Ph Danilo Billi.it

Camilla

Ph Danilo Billi.it

WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.
L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.
Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.
Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it

VIRTUSPEDIA

L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna